

10.000
2004

UN MESE

CONSECRATO AL

CUOR DI GESÙ

ossia

CONSIDERAZIONI

PER CIASCUN GIORNO DEL MESE

susseguite

da **Esempi, Preghiere, Giaculatorie,**
ecc., ecc.

PER D. GASPARE GILLI



TORINO 1865

PER GIACINTO MARIETTI

TIPOGRAFO-LIBRAIO

Dice
Gesù:







DEVOZIONE AL PREZIOSISSIMO SANGUE: Il messaggio e le promesse fatte da Gesù

Maria Valtorta scrive il 28 giugno 1943

Parla Gesù:

“...Eccomi nella veste di Sangue. Guarda come trasuda e sgorga in rivoli sul mio Volto sfigurato, come scorre lungo il collo, sul torso, sulla veste, doppiamente rossa perchè intrisa del mio Sangue. Vedi come bagna le mani legate e scende sino ai piedi, al suolo. Sono proprio Colui che pigia l’uva di cui parla il Profeta, ma il mio Amore ha pigiato Me. Di questo Sangue che ho profuso tutto, sino all’ultima goccia, per l’Umanità, ben pochi ne sanno valutare il prezzo infinito e fruire dei meriti potentissimi. Ora lo chiedo a chi lo sa guardare e capire, di imitare Veronica ed asciugare col suo amore il Volto Sanguinoso del suo Dio. Ora io chiedo a chi mi ama di medicare col suo amore le ferite che continuamente gli uomini mi fanno. Ora Io chiedo, soprattutto, di non lasciare sperdere questo Sangue, di raccogliarlo con attenzione infinita, nelle più piccole stille e spargerlo su chi del Mio Sangue non si cura...”

“Di dunque così: Divinissimo Sangue che sgorgi per noi dalle vene del Dio umanato, scendi come rugiada di redenzione sulla terra contaminata e sulle anime che il peccato rende simili a lebbrosi. Ecco, io ti accolgo, Sangue del mio Gesù, e ti spargo sulla Chiesa, sul mondo, sui peccatori, sul Purgatorio. Aiuta, conforta, monda, accendi penetra e feconda, o Divinissimo Succo di Vita. Nè ponga ostacolo al tuo fluire l’indifferenza e la colpa. Ma anzi per i pochi che ti amano, per gli infiniti che muoiono senza di Te, accelera e diffondi su tutti questa divinissima pioggia onde a Te si venga fidenti in vita, per Te si sia perdonati in morte, con Te si venga nella gloria del tuo Regno. Così sia.

Ora basta, alla tua sete spirituale Io porgo le mie Vene aperte. Bevi a questa Fonte. Conoscerai il Paradiso e il sapore del tuo Dio, né mai quel sapore ti verrà meno se tu saprai venire sempre a Me con le labbra e l’anima mondata dall’amore.”

PROMESSE DI NOSTRO SIGNORE A COLORO CHE ONORANO IL SUO PREZIOSISSIMO SANGUE

1 “Coloro i quali giornalmente offrono al Padre celeste il loro lavoro, sacrifici e preghiere in unione col Mio Preziosissimo Sangue e le Mie Piaghe in riparazione possono essere certi che le loro preghiere e sacrifici sono scritti nel Mio Cuore e che una grande grazia dal Padre Mio li attende.”

2 “A quelli che offriranno le loro sofferenze, preghiere e sacrifici con il Mio Preziosissimo Sangue e le Mie Piaghe per la conversione dei peccatori, la loro felicità nell’eternità sarà raddoppiata e sulla terra diventeranno capaci di convertire molti per le loro preghiere.”

3 “Coloro i quali offrono il Mio Preziosissimo Sangue e le Mie Piaghe, con contrizione per i loro peccati, noti e ignoti, prima di ricevere la S. Comunione possono star certi che non faranno mai una Comunione indegnamente e che raggiungeranno il loro posto in Paradiso.”

4 “A coloro i quali, dopo la Confessione, offrono le Mie sofferenze per tutti i peccati della loro intera vita e reciteranno volontariamente come penitenza il Rosario delle Sante Piaghe, le loro anime diventeranno così pure e belle proprio come dopo il battesimo, perciò possono pregare, dopo una Confessione simile, per la conversione di un grande peccatore.”

5 “Quelli che quotidianamente, offrono per i morenti della giornata il Mio Preziosissimo Sangue, mentre in nome del Morente esprimono dolore per i loro peccati, per i quali offrono il Mio Preziosissimo sangue, possono essere certi di aver aperto i cancelli del cielo per molti peccatori che possono sperare una bella morte per se stessi.”

6 “Coloro i quali onorano il Mio preziosissimo Sangue e le Mie Sante Piaghe con profonda meditazione e rispetto e Li offrono molte volte al giorno, per se stessi e per i peccatori, sperimenteranno e pregusteranno sulla terra una doleezza di Cielo e proveranno una profonda pace nei loro cuori.”

7 “Quelli che offrono alla Mia Persona, come unico Dio, per tutta l’umanità, il Mio preziosissimo Sangue e le Mie Ferite, specialmente quella della Coronazione di Spine, a copertura e riscatto dei peccati del mondo, possono produrre la riconciliazione con Dio, ottenere molte grazie e indulgenze per gravi punizioni e ottenere infinita Misericordia dal Cielo per se stessi.”

8 “Quelli che, trovandosi gravemente ammalati, offrono per se stessi il Mio Preziosissimo sangue e le Mie Piaghe (...) e implorano attraverso il Mio Preziosissimo Sangue, aiuto e salute, sentiranno subito il loro dolore alleviato e vedranno un miglioramento; se sono incurabili dovrebbero perseverare perché saranno aiutati.”

9 “Quelli che in grande bisogno spirituale recitano le litanie al Mio Preziosissimo Sangue e le offrono per se stessi e per tutta l’umanità otterranno aiuto, celestiale consolazione, e una profonda pace; otterranno forza contro la sofferenza o ne saranno liberati.”

10 “Coloro i quali ispireranno ad altri il desiderio di onorare il Mio preziosissimo Sangue e di offrirlo per tutti quelli che lo onorano, sopra tutti gli altri beni tesori del mondo, e quelli che compiono spesso l’adorazione del Mio Preziosissimo Sangue, avranno un posto d’onore vicino al Mio trono e avranno grande potere di aiutare gli altri, specialmente nel convertirli.”

Santa Maria Maddalena De' Pazzi era solita offrire il Divin Sangue cinquanta volte al giorno. Apparendole Gesù le disse: “Da che tu fai questa offerta, non puoi immaginare quanti peccatori si siano convertiti e quante anime siano state liberate dal Purgatorio!”

Sui grani grossi della Corona del Rosario:

Eterno Padre, io vi offro per il Cuore Immacolato di Maria il Sangue di Gesù Cristo, per la santificazione dei Sacerdoti e la conversione dei peccatori, per i moribondi e le anime del Purgatorio!

Sui grani piccoli della Corona del Rosario:

"Scenda, o Gesù, il tuo Sangue sopra di me per fortificarmi e sopra il demonio per abatterlo".

Alla fine:

Pater, Ave, Gloria, Eterno riposo.



PROTESTA

Per uniformarmi al decreto del sommo Pontefice Urbano VIII, protesto di non voler attribuire che un' autorità puramente umana a tutte le miracolose narrazioni inserite in quest'operetta, tranne quelle confermate dalle decisioni della s. Chiesa cattolica, apostolica, romana, al cui infallibile giudizio intendo di sottomettere la mia persona, e gli scritti miei; e sarà la più dolce mia ambizione il professarmele ognora rispettoso e docile figliuolo, credendo puramente e semplicemente tutto che essa a credere mi propone, perchè la riconosco unica depositaria qui in terra della sana dottrina, dell'unità cattolica, della fede.

—
PROPRIETÀ LETTERARIA
—

UN MESE

consecrato

AL CUORE DI GESU'

Istruzione Preliminare

Sparsa e praticata in tutto l'orbe cattolico è la divozione all'adorabile Cuore di Gesù, divozione sì acconcia a rianimare e sorreggere la pietà nostra. Approvata e benedetta dall'Episcopato cattolico, ricevuta e propagata per ogni dove sì dal clero secolare che dal regolare, autorizzata, consecrata, arricchita di spirituali tesori da parecchie costituzioni della Sede apostolica, confermata da molteplici e luminosi prodigi, la vigorisce in seno del cristianesimo come faro risplendentissimo, e come inestinguibile focolare di calore e di fecondità.

Oh! tre volte avventurati que' cri-

stiani i quali non lasciarsi privare di sue celestiali influenze dall'ignoranza, dall'indifferenza, da abbiette passioni! Conciossiachè non nuova, almeno nella sua sostanza, sia questa divozione, e se ne trovino non poche tracce nelle vite e negli scritti de' Santi vissuti in tutte le successive età della Chiesa, dal giorno in cui l'adorabil Cuore di Gesù venne aperto dalla lancia crudele sul Calvario. I santi Agostino, Bernardo, Bonaventura, Luigi Gonzaga, Francesco di Sales; le sante Gertrude, Chiara, Metilde, Caterina da Siena, Teresa, ben dimostrarono colle parole, e colle opere, come animato fosse da questa divozione il loro cuore. Sulle loro labbra correvano ad ogni piè sospinto le espressioni con che chiamavano il sacro Cuore di Gesù *il tesoro della Divinità, l'arca del Testamento, la sorgente d'ogni grazia, il trono dell'amore, il fonte della vita, la vita de' cuori, l'oceano della divina misericordia, la porta del paradiso*, ed in esso attingevano quegli ineffabili doni che formano adesso tutta la nostra ammirazione.

Scrivendo alla sua consorte s. Delcina, diceale s. Eleazaro: *Entrate nel cuor di Gesù, ogniqualvolta bramate trovarmi.*

Nulladimeno, nello scorcio solamente del secolo xvii, riservossi la Provvidenza di rendere pubblico il culto del sacro Cuore; Provvidenza veramente misericordiosa! Stava per comparire in seno del cristianesimo il moderno filosofismo, e nel cieco suo furore avventarsi contro lo stesso autore e consumatore di nostra fede, Gesù Cristo. Doveano i suoi adepti, col più orribile giuro, tentar ogni via onde estinguere la religione e l'amore di Gesù Cristo nel cuore de' fedeli. Or bene, a rendere inutile lo stolto conato che fa il Signore? Ci rivela tutte le amabilità, tutti i tesori del suo cuore per legarci più strettamente al suo culto ed all'amor suo; spiega agli occhi nostri l'orifiamma del suo divin Cuore per raccoglierci e stringerci più da vicino attorno all'adorabile sua persona.

Coll'empietà sorgere dovea l'egoismo

e l'indifferenza, distruttori d'ogni nobile e generoso sentimento. Vedersi doveano gli uomini vaticinati da Paolo, *amatori di se medesimi, cupidi, orgogliosi, senza gratitudine, senza affetto, intolleranti d'ogni giogo, schiavi delle più ignobili passioni*. Ed a portare un efficace rimedio a questa ghiaccio indifferenza, a questo vile egoismo, che tutto a sè, a' suoi interessi ed a' suoi piaceri immola, che fa il Signore? Ci svela l'ineffabile tenerezza, l'infinita carità del suo cuore, affinchè all'aspetto di questo cuore, vittima dell'amor suo per noi, impariamo ad amare i nostri fratelli, e sacrificarci in pro loro.

Preparavansi infine i più odiosi misfatti per gli ultimi anni del secolo xviii; dovea rimanere affogato in un mare di sangue il regno il più cristiano, ed incredibili scene di empietà e di delirio, oltraggiar doveano il cielo, sfidare i fulmini suoi. Un'immensa espiazione era quindi necessaria a trattenere la celeste vendetta. A tal fine, ecco provvedervi anticipa-

tamente il Signore coll'aprire i tesori delle soddisfazioni e delle riparazioni infinite del sacro suo Cuore.

Gesù adunque il quale, come dice s. Paolo, prende ciò che v' ha di più debble secondo il mondo, per operar le più strepitose meraviglie, elegge una vergine oscura onde manifestar al mondo le ricchezze del suo divin cuore. Questa avventurata donzella fu suor Margherita Maria Alacoque, religiosa nel monastero della Visitazione di Paray-le-Monial, nella diocesi di Autun, decorata del titolo di Beata dal regnante Pontefice Pio IX, il 18 settembre 1864. « Io ti ho scelto, le disse il Signore, non ostante la tua indegnità e la tua ignoranza, esecutrice di questo gran disegno, onde più manifestamente comprendasi che io ne sono l'autore. »

Modello di pazienza, d'umiltà, di sommissione, trovavasi suor Margherita Maria prostrata a' piedi del tabernacolo, un giorno fra l'ottava del SS. Sacramento, allorchè le apparve l'adorabile Salvatore, e, scoprendo il

suo cuore, le disse: « Ecco questo cuore così amante degli uomini, il quale nessuna via lasciò intentata onde dimostrar loro il suo amore; e, sconoscenti i più di loro, mi ripagano col disprezzo, colle irriverenze, coi sacrilegi, colla non curanza verso di me nel sacramento dell'amor mio. Quello però che più nel vivo mi ferisce si è il vedere che in siffatta guisa mi trattano i cuori a me consecrati. E per ciò a te domando che il primo venerdì dopo l'ottava del SS. Sacramento, venga specialmente dedicato a glorificare il mio cuore in onorevole riparazione di tutte le indegnità commesse in questo sacramento d'amore. »

Non una sola volta avea il Figlio di Dio fatto conoscere alla sua ancella l'ardente brama che conosciuto ed adorato fosse il suo Cuore; è già parecchie volte aveala sollecitata ad impegnarsi con tutte le forze ad istituire e propagare questo sacro culto; avevale che anzi già rivolto severi rimproveri, per dissipare dal di lei animo ogni timore.

Parlò finalmente l'umile figlia di s. Francesco di Sales; e, malgrado le mille opposizioni suscitate dall'inferno, opposizioni che sono mai sempre l'impronta delle opere divine, il culto al sacro Cuore di Gesù radicossi profondamente sul suolo cristiano, approvato dai romani Pontefici, dotato di privilegi e d'indulgenze. A quest'ora, dall'uno all'altro polo, è magnificata la gloria del Cuore di Gesù, a lui s'inneggia in tutte le lingue. In tal guisa la Provvidenza che veglia sulla Chiesa, mantiene la più perfetta armonia tra lo sviluppo della religione ed i bisogni de' popoli.

Ma per non prendere abbaglio vediamo qual sia la natura di questa divozione. La divozione al sacro Cuore di Gesù è *un esercizio di religione che ha per oggetto il Cuore medesimo dell'adorabile Salvatore, infiammato d'amore verso gli uomini, e da essi ricambiato con ingratitudini; ed ha per fine di onorare questo divin Cuore con tutti gli omaggi che può ispirare la vera pietà, ed in particolar modo, di*

riparare gli oltraggi che riceve nel Sacramento dell'altare.

Questa divozione pertanto riguarda il cuore fisico e reale della persona del Verbo incarnato, nella sua propria e naturale significazione, secondo il desiderio espresso dallo stesso Salvatore nello scoprire il proprio cuore a suor Margherita Maria, come vedemmo nella suaccennata rivelazione. E la Chiesa medesima, nell'erezione ed approvazione di questo culto, non ebbe in vista se non la divozione al Cuore vero, reale, al Cuore di carne di Gesù Cristo, e non punto una divozione meramente simbolica, o metaforica, come la credeano e diceano i suoi detrattori.

Non già che nel culto del sacro Cuore di Gesù separiamo l'umanità dalla divinità, nemmen per sogno! Si considera per lo contrario il Cuore di Gesù intimamente ed indissolubilmente unito alla sua adorabile persona, ed innalzato, in virtù di tale unione, ad uno stato onninamente divino, di guisa che il culto che gli si tributa di

adorazione, di lodi, di preghiere, tutto che abbia per oggetto sensibile il Cuore materiale di Gesù, si riferisce indivisibilmente alla persona del Verbo, a lui ipostaticamente unita. In una parola, adorando il Cuore di Gesù, noi adoriamo tutta intera la sua persona.

Giova ripeterlo tuttavolta: è sempre al sacro Cuore di Gesù cui mirano le nostre adorazioni, come a loro oggetto diretto ed immediato. E perchè? Perchè la ragione per cui vuole l'adorabile Salvatore che onorato sia nel cristianesimo il suo Cuore, si è l'infinito amor suo verso di noi, amore che è appunto l'oggetto spirituale di questo culto: *Ecco il Cuore che amò con tanto ardore gli uomini.* Ciò posto, chi non vede che il simbolo, il segno vero e naturale di questo amore di Gesù Cristo, gli è precisamente il suo Cuore? Dirò meglio ancora: il Cuore di Gesù, non già altra parte qualsiasi dell'umanità sua, fu il principio, la sede, l'organo, l'istrumento, il focolare di questo amo-

re, che lo spinse a tutto intraprendere, a tutto soffrire, a tutto sacrificare in pro del genere umano. Si è in questo Cuore che si concepirono i sentimenti del padre il più tenero, del pastore il più compassionevole, dell'amico il più sincero ed il più generoso. Da questo Cuore le lacrime d'un Dio sulla morte di Lazzaro, sul dolore di Marta e di Maria, sull'ingratitude della città deicida. Da questo Cuore quella carità universale ed onnipotente che sanava ogni infermità, raddolciva ogni infortunio, e colla croce salvava il mondo.

Brevemente: nel comune sentire, sinonimi sono *cuore* ed *amore*, e tanto gli è naturale al cuore l'amare, come naturale al fuoco l'abbruciare. Vita del cuore è l'amore, e se l'anima vede per gli occhi, ama pel cuore. Il cuore infine è il più tenero pegno d'amore che donare si possa.

Il Cuore di Gesù pertanto, avendoci infinitamente amato sulla terra, amandoci tuttora infinitamente nel cielo e nel santo tabernacolo, ove da

diciannove secoli lo ferma prigione l'amore, non domandava per avventura ogni giustizia che divenisse in peculiar guisa oggetto di venerazione, di gratitudine, d'amore?

Tale il fine di questa divozione: fine nulladimeno che non potrà essere perfetto, se ai sentimenti di adorazione, di riconoscenza e di amore non andranno congiunti il dolore e l'espiazione; chè l'amore manifestoci dal Cuore di Gesù coi più sorprendenti eccessi e specialmente poi coll'ammirabile istituzione dell'Eucaristia, vuol essere considerato quale amore disprezzato ed offeso dalla sconoscenza degli uomini. *Ecco questo Cuore che si eccessivamente amò gli uomini... e sconoscenti mi ripagano, la più parte col disprezzo, colle irriverenze, coi sacrilegi, coll'indifferenza verso di me nel sacramento dell'amor mio.*

Lo spirito d'ogni vero adoratore del Cuore di Gesù, egli è adunque uno spirito di sacrificio, di espiazione, di riparazione. E' non può restarsene im-

passibile spettatore degli insulti, delle bestemmie, de' sacrilegi, degli oltraggi d'ogni ragione di che è fatto bersaglio Gesù Cristo, e specialmente Gesù Cristo sacramentato. A questo spettacolo, o noi contiamo per niente Gesù Cristo, o ci è giuocoforza esclamare: *No, no, mio Dio, no, che non mi renderò giammai colpevole d'una sì vile e mostruosa sconoscenza! Oh! mi si strappi il cuore, se è capace di siffatta durezza, vi acconsento. O mio divin Redentore, mi unirò agli Angeli di pace, i quali, ben sappiamo quanto amaramente piangano le ingiurie che voi ricevete; mi unirò alle anime pure le quali di tutto cuore vi amano, e con tutta l'estensione, tutto l'ardore de' loro affetti vedono di espiare e riparare tanti oltraggi; bene spesso mi porterò ai vostri piedi a piangere il vostro amore, i benefizi vostri disconosciuti, disprezzati. Anima mia, quanto saresti avventurata, se ti fosse dato lavare colle tue lacrime e col tuo sangue il pavimento delle chiese, testimonio degli scandali e de' misfatti che commetto-*

no gli snaturati figli del tuo Redentore!

Conchiudiamo colle parole del P. di Gallifet: « Una divozione che tende ad ispirare questi sentimenti, non la è forse divozione soda, conforme alla vera pietà? La non è forse divozione giusta, santa, degna d'ogni anima cristiana? » Oh! sì, la divozione al sacro Cuore di Gesù è la divozione di tutti i cuori nobili ed elevati.

ORAZIONE

*da recitarsi tutti i giorni prima della
Considerazione.*

Ricordatevi, o sacro Cuore del mio Gesù, di tutto che avete fatto onde salvare l'anima mia, e non permettete che vada perduta. Sovvengavi dell'eterno ed immenso amore che per lei nutriste, nè abbandonatela, questa povera anima, ora che a voi fa ritorno, cadente sotto il peso delle proprie miserie e del proprio dolore. Ah! vi commovano la sua debolezza, i pericoli che la circondano per ogni lato, i mali che le strappano tanti gemiti, tanti sospiri. Di confidenza e d'amor ripiena, al vostro cuore ritorna, come al cuore del migliore de' padri, del più tenero e compassionevole degli amici; ricevetela, o Cuore santissimo, nella vostra tenerezza infinita; fatele sperimentare gli effetti della vostra compassione e del vostro amore, dimostratevi il suo sostegno, il suo mediatore presso l'eterna Giustizia, ed in nome de' vostri me-

riti e del prezioso vostro sangue, concedetele, povera anima! forza nelle sue debolezze, consolazione nelle sue pene, grazia di amarvi nel tempo, grazia di possedervi nell'eternità. Così sia.

VIGILIA

DEL PRIMO GIORNO

**Eccellenza e frutto della divozione
al sacro Cuore.**

Non v'ha, per fermo, divozione più eccellente di questa, più nobile, più santa, perchè nulla si dà pari in dignità e santità al Cuore dell'Uomo-Dio che ne è l'oggetto. La nostra pietà considerando questo sacro Cuore, come unito alla Divinità, come si disse nell'istruzione preliminare, ne conseguita, che lo considera eziandio come infiammato dal fuoco il più puro ed il più ardente dell'amor divino. Lo considera come il Cuore più santo, tutto penetrato dalla santità di Dio medesimo. Lo considera come il centro di

tutte le perfezioni degne della maestà divina, ove tutto è maraviglioso, tutto è incomprendibile. Se onoriamo il cuore de' Santi per le eminenti loro virtù, che non dovressi fare pel Cuore di Gesù Cristo, dinanzi a cui la perfezione de' Santi di primo ordine meno comparisce che una goccia di acqua paragonata all'immensità dell'Oceano? Lo considera infine come il Cuore del Redentore degli uomini, come l'altare su cui venne offerto il gran Sacrificio del Calvario. E dove mai, se il ciel ci salvi! cercheremo noi la sorgente del sangue che sgorgò dalle piaghe di Gesù, e fu il prezzo del nostro riscatto? In questo sacro Cuore. Qui ancora fu la culla di Chiesa santa, tratta fuori dalla lancia che lo aprì dopo morte. La nostra culla pertanto è questo Cuore: oh! possa egli divenire il nostro soggiorno in vita, la nostra tomba in morte.

Di leggieri quindi si scorge di quanta utilità sia per noi tale divozione. E per fermo: il primo dovere di un vero discepolo del Cuore di Gesù con-

siste nel testimoniargli la propria gratitudine ed amore pei benefizi di che egli ne è la perenne sorgente, e notatamente per l'istituzione dell'eucaristico Sacramento. Or bene; avvi forse via più acconcia della riconoscenza onde impegnare il benefattore a moltiplicare ognora più i suoi benefizi? *Gli è pur evidente*, scriveva la beata Magherita-Maria, *che non potrebbe darsi persona al mondo, la quale non ottenesse i più validi e preziosi soccorsi dal cielo, se nutrisse per G. C. un amor riconoscente, quale gli si dimostra colla divozione al sacro suo Cuore.*

E questo amor riconoscente è appunto il fine che si propone questa divozione nel metterci sott'occhio non la Passione soltanto dell'adorabile Salvatore, ma tutti i benefizi in generale che scaturiscono in nostro pro dall'amor del suo Cuore. *Dio onnipotente, così Chiesa santa nell'Oremus della festa, fate che esaltando noi la vostra gloria, nel Cuore del vostro Figlio benamato, e rinnovando la memoria dei*

precipui benefizi dell'amor suo, esultiamo per l'eccesso di questo amore, e pei frutti che a noi ne derivano. E nell'invitatorio del Breviario: Venite, adoriamo il Cuore di Gesù, vittima di carità. Finalmente il breve, che autorizza questo culto, dice che ha per oggetto e per fine il ricordarè agli uomini l'amor del Signore.

E questo amore di Gesù ci fu rivelato da lui stesso con quelle parole alla sua ancella suor Maria-Margherita: *Ecco il Cuor che si eccessivamente amò gli uomini, nè lasciò intentato verun mezzo per dimostrare loro questo amore.* E volevaci dire: Io veggo che voi cominciate ad obliare l'eccessivo amore che vi ho dimostrato nella mia incarnazione, nel silenzio di Nazaret, ne' sudori, nelle fatiche della mia vita pubblica, nelle pene, ne' tormenti e nell'immolazione del mio corpo sul Golgota, ebbene, mostrandovi il Cuor mio, vengo a ricordarvelo un'altra volta.

Nè diamoci a credere che la sia questa una divozione delle sole ani-

me contemplative e perfette, nulla meno! Volle l'adorabile Gesù che fosse pubblicata e sparsa per ogni luogo. E perchè no? Tutti gli uomini non sono forse egualmente l'oggetto della sua tenerezza? lavati tutti nel suo sangue? ricolmi tutti de' benefizi suoi? non concorsero tutti ad amareggiare, a lacerare questo sacro Cuore? Oh! sì che il Cuore di Gesù è il tesoro del mondo universo, per tutti fu aperto sul Calvario, e tutti, non eccettuati i più colpevoli, hanno parte alle sue misericordie ed all'amor suo. Indispensabile dovere corre adunque per tutti di rendere a Gesù un tributo d'amore, di gratitudine, di riparazione. Ebbene, per venir a questo punto, la via più breve è la divozione del sacro Cuore. Nel suo divin Cuore, infatti, concentrò, l'adorabile Salvatore, il fuoco che tanto a lui tardava di accendere sulla terra. Fu creato per essere la sede della carità del Verbo eterno verso le povere sue creature; fu un atto d'amore il primo suo palpito, ed a traverso varie fasi di gioia e di

tristezza, trovossi mai sempre sotto l'azione di questa possente influenza fino all'istante che fu stritolato sulla croce.

Ascoltiamo la beata Margherita Maria: « Il giorno di s. Giovanni l'evangelista (1686), dopo la santa comunione, vidi il cuor di Gesù come posto sopra un trono formato di fuoco e di fiamme, raggianti per ogni lato, e più fulgido del sole. Visibile compariva la piaga del costato ricevuta sul Calvario. Cingea questo sacro Cuore un diadema di spine, ed al disopra una croce che pareavi piantata.... Mi rivelò quindi il divino Maestro che, con questa visione, volea manifestare l'ardente sua brama d'essere perfettamente amato dagli uomini; che era questo l'ultimo sforzo dell'amor suo, il propor loro, cioè, un oggetto e un mezzo così adatto per eccitarli ad amarlo, ed a sodamente amarlo; che apriva loro tutti i tesori d'amore, di grazie, di misericordia, di santificazione, di salute, che stanno in quell'adorabile Cuore rinchiusi, onde arricchir

con divina profusione quelle anime le quali, con tutte le loro forze, l'avrebbero amato, e fatto amare da altri. »

Oltre a queste generali promesse, ve ne ha delle speciali il cui semplice racconto dovrebbe irrevocabilmente incatenare i cuori di tutti gli uomini all'adorabile Cuore di Gesù. « Che non poss'io, scriveva la beata al P. di Galliffet, scoprire a tutta la terra i tesori di grazia contenuti in questo sacro Cuore, pronti a versarsi con profusione sopra tutti i suoi divoti! E' sono infiniti. Io ignoro se nella via spirituale possa darsi divozione più idonea a condurre in breve tempo un'anima alla più alta perfezione.... Fatela praticare nelle comunità religiose, e vedrete tosto rifiorire la più esatta regolarità... Troveranno l'arte di scuotere i cuori più induriti i ministri del Signore, se essi medesimi saranno penetrati da questa tenera divozione.... Con questo mezzo infine otterranno le persone secolari tutti i soccorsi necessari al loro stato, vo' dire, pace nelle famiglie, sollievo nelle fatiche,

benedizione nelle imprese, sollievo nelle miserie. Questo divin Cuore sarà appunto il loro rifugio in vita, e specialmente in morte. Ah! come dolce il morire dopo aver conservato una costante divozione al sacro Cuore di quel desso che giudicar ci dee. » Qual consolazione per noi adunque il poter rendere l'estremo nostro respiro nel sacro Cuore di Gesù! Qual più possente motivo di sperar che questo Dio di bontà, avendoci dato un posto nel suo Cuore, nel corso di nostra vita, non sia per negarci ancora dopo morte, un posto nel suo celeste regno!

Monsignor Languet, autore della vita della beata Margherita-Maria, termina così queste consolanti rivelazioni. « Avventurato chi conosce il tesoro che possiede con questa divozione! Nel Cuore di Gesù trovansi e tutte le grazie, e tutti i sentimenti, e tutte le virtù proprie alla riforma del nostro. Amor infinito del Cuor di Gesù verso il suo Padre; amor tenero e compassionevole verso di noi; sentimenti di

umiliazione profonda nel portare in nostra vece tutta la confusione dovuta ai nostri peccati; sentimenti di bontà, di compassione, di condiscendenza, di pazienza verso gli uomini, verso i peccatori, verso i suoi più crudeli nemici; sentimenti d'amore, di sollecitudine, di desiderio pel soffrire e per la croce. »

S. Agostino paragona il Cuore di Gesù all'arca di Noè, in cui salvaronsi tutti quelli che vi si erano rifuggiti. Da questo cuore aperto dalla lancia, scrive s. Cipriano, deriva la sorgente che zampilla fino alla vita eterna. Il cuore di Gesù, dice s. Bernardo, è la fornace della più ardente carità destinata ad infiammare tutto il mondo. S. Pier Damiani chiama questo Cuore, il tesoro universale della sapienza e della scienza; s. Francesco di Sales, la sorgente d'ogni grazia; s. Bonaventura, il tesoro d'ogni bene. S. Francesco d'Assisi, s. Chiara, s. Luigi Gonzaga lo invocavano continuamente come focolare dell'amor divino. Questo Cuore infine fu dato a s. Me-

tilde qual rifugio nel corso della vita, qual consolazione in punto di morte.

Diciamo adunque con s. Bernardo: *O buon Gesù, oh! il ricco tesoro, la preziosa gemma che è il vostro Cuore! farò ogni possibile sforzo per ottenerlo; darò in ricambio tutto che sono, tutto che possiedo. Oh! quanto dolce, quanto delizioso l'abitare nel Cuore di Gesù!* Diciamogli con s. Francesco di Sales: *O sacro Cuore di Gesù Cristo sorgente dell'amore sovrano, chi mai può sufficientemente benedirvi? chi mai può rendervi amor per amore?* Proviamoci, e per esperienza conosceremo che soave è il Signore, e che è beato chi spera in lui.

ESEMPIO

Il Mese del sacro Cuore di Gesù

La salutare pratica di consecrare un mese in onore del sacro Cuore di Gesù, ispirata nel 1834, da Dio medesimo ad una zitella per nome Angela, venne ben presto adottata da tutte le anime, amanti della propria perfezione. — Questo mese si compone di trentatré giorni per onorare i trentatré anni che passò

Gesù Cristo sulla terra, interamente consecrati a gloria del Padre ed a salute del mondo. Si recita ogni giorno l'atto di consecrazione al sacro Cuore di Gesù, e si termina con una triplice invocazione ai sacri Cuori di Gesù e di Maria (1).

Le pie persone si riuniscono in numero di trentatré, per ben praticare questo mese, ed eleggono un giorno per accostarsi alla santa Comunione, di guisa che vi abbia in ogni giorno almeno una comunione in onore del sacro Cuore di Gesù. Non è a dire poi con qual fervore debbansi preparare per celebrarne la festa.

ORAZIONE

Permettetemi, o Redentor mio, che prostrato, annientato ai vostri piedi, vi faccia onorata emenda per tutti gli oltraggi con che non cessano gli uomini di amareggiare il vostro cuore. Vorrei innaffiare colle mie lacrime, e purificare tutti i luoghi, ne' quali si commettono peccati, e coi sentimenti del più ardeute amore, riparare gli abusi ed i disprezzi che si fanno delle vostre grazie, gli scandali, le profanazioni, i sacrilegi che si commetto-

(1) L'atto di consecrazione è posto dopo la 51 considerazione. — L'invocazione a Gesù è questa: *Sacro Cuore di Gesù, abbiate pietà di me;* a Maria: *Dolce Cuor di Maria, siate la mia salute.*

no. Oh! perchè non poss'io offrirvi tutti i cuori in sacrificio, in espiatione della colpevole insensibilità con che ripagano l'amor vostro tanti ingrati! Vi offrirò almeno me stesso; immolatemi, consumatemi qual vittima vostra; fate che irrevocabilmente vi consacri il mio cuore, e trovi nel vostro un sicuro rifugio in ogni tempo, la pace nell'ora della mia morte, la beatitudine nell'eternità. Così sia.

INVOCAZIONE

Sacratissimo Cuor di Gesù, abbiate pietà di me.

Immacolato Cuor di Maria, pregate per me.

(*Queste invocazioni ripetonsi tre volte dopo la preghiera di ciascuna considerazione.* — Quante persone le quali vanno debitorie della loro perfezione e perseveranza nella virtù, a queste invocazioni!)

GIACULATORIA

O Maria concepita senza peccato, vera e prima adoratrice del Cuore di Gesù, pregate per me che ricorro a voi.

MASSIMA

Tutte le vostre azioni siano offerte in espiatione delle offese che si faranno in questo giorno all'adorabile Cuore di Gesù.

GIORNO I.

Il Cuore di Gesù sorgente di ogni bene.

Ricordatevi, o sacro Cuore, ecc.

Simili a fanciulli i quali, ad oscurar la luce del sole, sollevano in aria nuvole di polvere, e s'argomentano di averne estinto lo splendore, perchè la polvere, ricadendo, ottenebrò la loro vista, credettero gli empi di estinguere, essi ancora, la gloria del Figlio dell'Eterno, contro di lui lanciando l'insulto e la bestemmia; ma non riuscirono che ad accecare, ad imbrattare se stessi. Sorpresi dalla morte, passarono come passa tutto che è mortale; e come il sole non cessò di risplendere sulle loro tombe, continuò, in tal guisa, la gloria di Gesù più pura, più grande, a brillare sul mondo.

Siccome le ricchezze del cuore di Gesù derivano dall'unione del Verbo colla sua santa umanità, ne conseguita, che è il più dovizioso de' cuori, perchè amante dell'amore di Dio,

ricco della ricchezza di Dio, puro della purezza, santo della santità di Dio. Ben ricco adunque è il Cuore di Gesù, essendo la sorgente stessa d'ogni santità, d'ogni grazia, d'ogni purezza. Qual fulgidissimo sole risplende dinanzi al Padre suo il quale vede in lui l'immagine perfetta della sua santità, la sorgente della grazia a che s'accosteranno innumerevoli generazioni di eletti, lo studieranno, copieranno le sue virtù, e, spinti dall'amor suo e dal suo soccorso, guadagneranno la vetta di una perfezione che pareva inaccessibile all'umana fralezza.

E noi non ammireremo, non ameremo un sì ricco tesoro? Egli è pure il tesoro nostro, nostri i beni suoi, poichè volle Gesù che fosse aperto il suo Cuore, onde potessimo noi prendere tutto che ci è necessario. Vera cosa è che nessun diritto possedevamo alle ricchezze del Cuore di Gesù; a cagione dell' infausta nostra origine, non potevamo pretendere nè ai beni della grazia, nè ai beni della gloria; e-

ravamo poveri e deserti d'ogni bene reale. Vide però l'indigenza nostra il Verbo, e, mosso a pietà fecesi nostro fratello, facendosi carne, e ci diede il diritto a tutte le sue ricchezze, chiamandoci al possesso della sua gloria, dell'eterno suo regno.

Il Cuore di Gesù è ricco de' beni di grazia. — Sorgente d'ogni grazia, non cerca egli se non cuori preparati a riceverla, per riempirli colle sue acque salutari. L'uomo abbandonato alle proprie forze, separato da Gesù, non è capace che di male, e di ogni male. Ma se appoggiasi al cuore di Gesù, aiutato dalla sua grazia, diventa un essere dinanzi alla cui volontà, in certa guisa onnipotente, tutte le difficoltà spariscono. E questa grazia opera su tutti i cuori indistintamente, ed a tutti ispira il medesimo coraggio. Si è la grazia che forma i confessori, i penitenti, i martiri, che la non è altro se non un'estensione, una derivazione della forza di Dio nelle anime, l'azione di Gesù sopra i cuori che stanno a lui uniti, e che corrispondono

al desiderio che egli ha di santificarli e salvarli.

Coi beni della grazia possiede, il Cuore di Gesù, la vera pace. Pace con Dio. — Il peccato avea spezzato il nodo d'amore che alla creatura univa il Creatore; alla pace quindi era succeduta la guerra. A ristabilir questa pace, offrì Gesù, versando il proprio sangue, tutte le riparazioni che la giustizia di Dio era in diritto di esigere, ed in ricambio a noi ottenne tutti i perdoni che può concedere la divina misericordia. In virtù di quest'adorabile vittima, noi possiamo adesso chiamar Dio nostro Padre, abbiamo riacquistato tutti i diritti all'amor suo, possiamo con tutta fiducia riposare sul paterno suo seno, e, d'or innanzi, spingere al cielo uno sguardo pieno di speranza, aspirarvi come a patria nostra, perchè Gesù, nostra pace e nostra riconciliazione, ce ne riaprì le porte.

Pace col prossimo. — Legislatore divino, con una legge di mansuetudine, di pace, fa di tutti gli uomini una

sola famiglia, e coi sacri vincoli della carità riunisce tutti i cuori. « Amatemi vicendevolmente come io vi ho amati. — Perdonate, se bramate d'essere voi eziandio perdonati. — Siate misericordiosi, come misericordioso è il vostro Padre celeste. — Ricchi, il povero è vostro fratello, amatelo, beneficatelo, affinchè implori sopra di voi le mie benedizioni. — Poveri, il ricco è vostro fratello, pregate per lui affinchè vi soccorra. — Grandi, proteggete i piccoli; forti, siate la tutela de' deboli; voi che vedete, fatevi guida del cieco. — Aiutatevi, soccorretevi mutuamente, e ricordatevi che terrò come fatto a me stesso quello che farete all'infimo de' miei. »

Pace con noi medesimi. — Questa pace ancora venne a dare Gesù col'averci insegnato a resistere alle nostre passioni, alle sregolate inclinazioni della natura, a tutto che inquieta il nostro cuore. Consolida questa pace in noi rendendo l'anima nostra tempio dello Spirito santo che è spirito d'amore e di pace, e discendendo egli me-

desimo nel nostro cuore nella santa comunione. Oh! sì che allora ben ci accorgiamo che il Cuor di Gesù è veramente la pace nostra, all'indefinibile sentimento di gioia dolce e tranquilla che inebbria il nostro cuore. Oh! come allora ben ci accorgiamo che questa è la pace che portò Gesù medesimo dal cielo in terra, e, risalendo al cielo lasciò in eredità ai discepoli suoi. Questa pace è la ricchezza del povero, la consolazione dell'infelice, dell'infermo; la sente il martire in mezzo ai supplizi, la gode il confessore sulla terra dell'esilio, l'anacoreta tra i rigori delle sue austerità, il peccatore medesimo tra le lacrime della sua penitenza; e tra le angosce perfino ed i dolori di morte, viene questa pace, a consolare il cristiano nel gran passo verso l'eternità.

Questa pace non è che il pegno di quella felicità che ci tien preparata nel cielo. Che cosa è la felicità del cielo? La è la visione intuitiva, il possesso di Dio. La felicità del cielo consiste pel nostro intelletto in una pienezza di lu-

me, pel nostro cuore in una pienezza d'amore; lume e amore che aumenteranno eternamente, perchè eternamente scopriremo in Dio nuove bellezze, amabilità novelle, senza giammai toccare il fondo delle divine perfezioni in che ci troveremo come inabissati. Questa felicità sarà la vista, il possesso, l'amor eterno di Gesù; di quel Gesù che le nostre labbra provano tanto bisogno di nominare, quanto il nostro cuore di amare. Sì, il cielo è Gesù, Gesù che si dà all'anima senza nube, senza velo, in tutto lo splendore della sua gloria e della sua divina bellezza; il cielo è Gesù che rivela tutti i segreti del suo cuore all'anima fedele, che la inebbria di una felicità senza nome qui sulla nostra terra, che dilata, sviluppa le facoltà di quest'anima per renderla capace di una misura di felicità, che a noi è nemmen dato di ideare quaggiù, e che la perfeziona con tutte le facoltà indispensabili per vivere la vita del cielo. Ecco i beni di che ci vuol mettere a parte l'adorabile Gesù, se, imitando le

sue virtù , traendo profitto dalla sua grazia, sapremo prevalerci de' meriti suoi, e offrirli a Dio, qual soprabbondante prezzo de' beni eterni ai quali aspiriamo.

Ecco gli inestimabili beni che scaturiscono dal Cuore sempre aperto di Gesù per arricchire tutte le anime di buona volontà. Eppure, oimè! se egli offrisse alla cupidigia nostra i perituri beni della terra, se promettesse onori e gloria quaggiù, una immensa folla riempirebbe le sue chiese, assediarebbe i suoi altari. Tutte le voci s'alzerebbero per domandare, tutte le mani per ricevere, nè vi sarebbe rifiuto o fatica che stancar potesse la speranza nostra di ottenere un po' di quella brillante polvere che abbaglia ogni vista, o un po' di quel fumo che inebbia ogni cuore. Ma perchè Gesù nell'ineffabile sua bontà, non offre all'uomo se non beni reali, i soli che degni sieno della di lui ambizione, i soli ancora che sieno eterni, lo si abbandona, si rifiutano, si disprezzano i doni suoi, e appena ap-

pena si trova qualche anima fedele che risolvasi a chiederli ed ottenerli.

Più saggi della moltitudine, mettiamoci nel numero di que' pochi i quali conoscono i loro veri interessi. Lasciamo correre il mondo dietro ad un fantasma che gli sfugge ognora: lasciamo che i suoi aderenti si logorino le forze per acquistar oggi de' beni che dovranno abbandonare domani ai loro eredi, e non aspiriamo che ai beni eterni. Circondiamo il santo tabernacolo, esponiamo a Gesù la nostra miseria, diciamogli che siamo poveri, sprovvisti di tutto, che abbiamo sete della sua grazia, sete dell'amor suo, sete della sua pace, sete della sua gloria, sete di lui e di tutti i beni suoi. E Gesù si ricorderà che è ricco, e che noi siamo i suoi fratelli; mosso a compassione della nostra indigenza aprirà il suo Cuore e le sue mani onde arricchirci colle sue grazie, e, quante volte il vorremo, verrà a nascondere nel nostro cuore il tesoro del cielo, discendendovi egli stesso, onde,

coll'anticipato possesso del bene sovrano, darci il pegno della felicità che ci riserba nel cielo.

ESEMPIO

La peste sedata.

Nel 1722 la peste desolava orrendamente la città di Marsiglia. Abbandonata da quanti potevano fuggire, presentò ben tosto l'immagine di un vasto campo di carnificina, seminato di moribondi e di morti. Ammirabilmente preceduti dall'esempio del loro vescovo monsig. Belsunzio, i ministri dell'Altissimo volavano al pericolo come ad una vittoria, finchè non cadevano essi medesimi vittima del flagello. Marsiglia già pareva minacciata dell'estremo suo eccidio, quando il pio Vescovo sentesi ispirato di ricorrere al sacro Cuore di Gesù. Fedele a quest'ispirazione, promette il prelato d'istituire in perpetuo una generale processione per onorare questo oggetto degno di tutto il nostro amore. I magistrati in corpo, il popolo intero, confermano un voto, nel quale vedono brillare l'aurora della prossima liberazione dalla morte. Si fa la processione colla più solenne pompa che poterono permettere quelle infelici circostanze, e tosto cessa il flagello in modo che pel corso di sei settimane,

in una città sì vasta e sì popolata, non si vide più nè morto, nè ammalato di sorta.

ORAZIONE

O Gesù, sorgente inesausta d'ogni bene, divino tesoro, ove riunite si trovano tutte le ricchezze della grazia e della gloria, ad altri concedete pure i beni e gli onori della terra, io vi benedirò con essi e per essi; ma per mio riguardo, aprite soltanto il sacro vostro Cuore alla mia indigenza, chè non altro bene io cerco, e voglio con tutte le forze dell'anima mia, che voi, voi solo, o mio Gesù! senza di voi tutto è nulla per me; ma, per l'opposto, a voi unito, l'indigenza è un tesoro, le pene una fortuna, le privazioni divengono ineffabili delizie. Voi, o Gesù, voi solo siete necessario al mio spirito ed al mio cuore, voi solo mi siete necessario nel tempo, voi solo spero di possedere nell'eternità. Così sia.

INVOCAZIONE

Sacratissimo Cuor di Gesù, abbiate pietà di me.

Immacolato Cuor di Maria, pregate per me.

GIACULATORIA

O Maria concepita senza peccato, amabile dispensatrice dei tesori del vostro divin Figlio, pregate per me che ricorro a voi.

Procurate di trar profitto quest'oggi di tutte le grazie che vi concederà il Signore.

GIORNO II.

Misericordia del Cuore di Gesù.

Ricordatevi, o sacro Cuore, ecc.

Formato dal più puro sangue della dolcissima e misericordiosissima tra le vergini, pare non sia altro il sacro Cuore di Gesù se non un composto d'amore, di dolcezza, di misericordia; e quando il Verbo fatto carne abitò in mezzo di noi, velò, per così dire, le perfezioni tutte della sua divinità, per non dimostrarne che una, la sua misericordia; e se alle volte lasciò trapelare un raggio di sua potenza, nol fe' che per secondare questa virtù favorita del suo cuore.

Se ci facciamo ad ascoltare la sua dottrina, di leggieri argomberemo che la fu dottrina onninamente diretta a guadagnare i cuori de' peccatori.

Quindi altamente annunzia che non è venuto in cerca dei giusti, siveramente de' colpevoli; intima a Pietro di perdonare i falli altrui fino a settantasette volte, vale a dire sempre; con che intendea insinuare agli Apostoli che, se richiedea da loro una misericordia così grande e così illimitata, si è, perchè avrebbeli preceduti col l'esempio.

Dipingesi sotto la figura di buon pastore, il quale corre dietro alla pecorella smarrita, la cerca per balze e per dirupi, nulla curando veglie e disagi; e, rinvenuta, l'accarezza, la toglie sulle proprie spalle per risparmiare la fatica del cammino, e tutto giulivo la riporta all'ovile.

Sembra un'altra volta che cerchi di farci penetrare nelle viscere della sua misericordia, ponendoci sott'occhio la parabola del figliuol prodigo. Narra la storia de' travimenti di questo, non so se più infelice od avventurato figlio; la miseria a cui fu ridotto; i riflessi che fece, la risoluzione che prese; ma riserba i suoi più vivi colori

per dipingere la tenerezza del vecchio padre, il quale, lungi dallo sdegnarsi per la sconoscenza del figlio, soffre in silenzio, geme ogni giorno sulla di lui assenza, ne sospira il ritorno. Ci addita infine questo buon genitore trovare tutta l'agilità della sua giovinezza per correre all'incontro del figlio, il quale, coperto coi cenci della miseria, verso di lui s'avanza, e ben più riconosciuto dal di lui cuore che dagli occhi. Ah! qui sopra tutto, ove Gesù describe i trasporti di gioia di questo padre che stringe al suo seno il figlio, non più gli parla che di perdono colle sue lacrime e co' suoi amplessi..., ah! si è qui ove noi riconosciamo Gesù, indoviniamo il suo cuore, e par che ci dica: Son io questo padre sì tenero e sì indulgente; venite, o peccatori, a me venite, e non temete; la gioia che inonda il mio cuore nell'abbracciarvi, mi fa obliare il dolore sentito per la vostra assenza, e non sarete più che l'oggetto della mia misericordia e dell'amor mio.

Nè dalle parole diversificano i fatti del Salvatore. Dappertutto il vediamo correr dietro ai peccatori, sedere alla loro tavola, conversare familiarmente secoloro. È per avventura costituito giudice d'un'adultera colta in fallo? Ricusa di condannarla, riduce al silenzio gli accusatori, e, questi partiti, sente pietà della confusione che prova la colpevole donna, s'affretta di rassicurarla, la chiama col tenero nome di figlia, e la rinvia assolta colla sola raccomandazione di non più ricader nel peccato.

Altra volta si è Maddalena, lo scandalo di Gerusalemme, che viene a piangere ai piedi di Gesù le proprie colpe. Ebbene, per un solo atto d'amore, e' le perdona una vita intera di scandali e di disordini; non basta; ne prende la difesa contro chi si scandalizza della sua misericordia. Ah! Maddalena avventurata; molti peccati vi sono rimessi, perchè molto avete amato; ma ben più avventurata ancora perchè moltissimo siete stata amata!

Osservate Gesù assiso più tardi sul

pozzo di Giacobbe, affranto dalla fatica, ma divorato dalla sete della nostra salute; colà attende la peccatrice di Samaria. Ella sopraggiunge, e Gesù non isdegna di secoler entrare in conversazione, con ammirabile longanimità sopporta i di lei rifiuti e sarcasmi, le rivela il segreto della divina sua missione, nè più l'abbandona fino a che la grazia ha trionfato d'ogni di lei resistenza, ed in cuor di apostolo, ardente di zelo per la sua gloria, e del fuoco dall'amor suo ha cangiato quel cuore incallito nel vizio.

Oh! come giusto, come vero il dire che il Cuor di Gesù è fonte, è abisso tale di misericordia che non ci verrà fatto giammai di scandagliarne il fondo; fondo che non verrà nemmeno colmato giammai da tutte le nostre iniquità, e dove, se da noi si vuole, andranno esse perdute come una goccia d'acqua nell'immensità dell'oceano. Ecco Giuda, l'uomo sul quale ogni generazione umana in passando getta il suo anatema, e saluta col nome di infame; elevato dal Salvatore alla di-

gnità dell'Apostolato, fatto depositario de' suoi segreti, della sua potenza, l'ingrato! oblia tanti benefizi, vende per una miserabile moneta il suo Maestro. Gesù il sa, sente profonda afflizione, e nulladimeno, allorchè colui si accosta a consumare il tradimento con sacrilego bacio, Gesù lo stringe al cuore, lo chiama amico, e tenta in tal guisa d'intenerire quel cuore infranto col contatto del suo sì puro, sì ardente di misericordia e d'amore.

Rinnega Pietro il suo divin Maestro, e Gesù colla dolcezza d'una delle sue occhiate, senza rimproveri o lagnanze, apre nell'Apostolo infedele due fonti perenni di lacrime penitenti.

Osserviamo ancora: Eretto sulla santa montagna è l'altare del sacrificio, e la sanguinosa croce addita al cielo ed alla terra la vittima dell'universo. Già la terra del Calvario ha bevuto il sangue della redenzione, Gesù lotta tra la vita e la morte; i suoi nemici trionfano, gioiscono delle sue umiliazioni, insultano a' suoi dolori; il loro cuore è posseduto da un odio

infernale, ma quello di Gesù è sempre ed unicamente posseduto da una carità tutta divina. Alza gli occhi al cielo... silenzio, e' parla!... sfugge dal suo cuore una preghiera, un grido... ah! egli è ancora un grido d'amore: *Padre, perdonate loro.*

Due croci fiancheggiano quella del Salvatore; dall'alto d'una delle due fassi sentire la voce di un morente, voce d'un ladro, d'un omicida: *Ricordati di me, o Signore, quando sarai entrato nel tuo regno;* e tosto dall'albero della redenzione scaturisce abbondantissima la misericordia: intenerito il Cuore di Gesù dalla fede del compagno de' suoi dolori, lo assolve, lo salva.

E adesso potremo noi dubitare ancora della misericordia del Cuore di Gesù? Della sua ardentissima sete per la conversione e la salute de' peccatori? Ah! la sua gloria non scemò punto il suo amore per noi. In cielo e' perora di continuo la nostra causa col presentare all'eterna giustizia il sangue della redenzione. Vittima, sem-

pre immolata e sempre viva, scende ogni giorno sui nostri altari a rinnovare il suo sacrificio; nella comunione ci copre col suo sangue come di porpora reale, onde il Padre non più scorga in noi se non figli beneamati, fratelli di quel primogenito, il quale soddisfece pienamente la sua giustizia per noi, e sborsò il riscatto per tutti.

Vera cosa è che l'ovile del buon Pastore contiene numero grandissimo di pecore inferme, le quali si negano eziandio a tutte le premure della di lui carità. Ma vengano a manifestare le loro piaghe all'amoroso medico, e ben tosto ne sperimenteranno esse ancora la bontà e la potenza. Una malattia regna tuttavolta, la quale attacca di preferenza le pecore più dilette del buon Pastore, amareggia il suo cuore, e bene spesso rende inefficaci tutte le sue cure, vo' dire, la diffidenza nella sua bontà e nella sua misericordia. Oh, quante anime continuamente agitate e tremanti per soverchia ed ingiusta diffidenza, le quali esser potrebbero dall'amor sollevate,

riempite di coraggio e di santo ardore pel servizio del più dolce, del più amoroso di tutti i padroni! Quanti cuori ostinati a non voler vedere in Dio che un giudice inesorabile, armato ognora di folgori, pronto a punire le più leggiere offese, le menome infedeltà con una riprovazione eterna! Fra tutti gli attributi di Dio non vogliono vedere, queste povere anime, che la giustizia; pongono in oblio la misericordia e le consolatrici promesse, e vogliono vivere nell'affanno ed in un indegno timore. Ah! vedete di meglio conoscere il Cuore del vostro amoroso maestro, o anime timide e pusillanimiti. Perchè mai tante paure, tanti affanni per involontarie mancanze, per lievi colpe che sfuggono alla vostra fralezza, e vi rendono più degne della pietà che della collera di Dio? Perchè sì poco timore di affliggere quel divin cuore con ingiuste diffidenze nella sua bontà e nelle sue promesse? Dio è giusto, chi ne dubita? la sua giustizia nulladimeno farassi unicamente sentire su que' peccatori che

avranno abusato della sua misericordia, e saranno stati colpiti dalla morte nell'impenitenza e nel peccato.

Conoscete il Cuore del buon Gesù voi eziandio, o peccatori; sovvenngavi che e' non resta in mezzo di noi che per benedire e perdonare; e quand'anche le vostre infedeltà vincessero in numero le stelle del cielo e l'arena del mare, e fossero della più maligna natura le vostre passioni, se al buon Gesù si rivolge il vostro cuore, e grida verso di lui con profondo dolore e sincero pentimento, tenete per fermo che, lungi dal chiudere l'orecchio alla voce del vostro dolore, correrà egli presso di voi più veloce che non vola la più tenera delle madri in aiuto del suo figlio che, caduto in precipizio, invoca il di lei soccorso. Vi stenderà egli la sua mano, tergerà le lacrime vostre, sanerà le ferite dell'anima vostra, verserà sulle piaghe il balsamo dell'amor suo, e nel gaudio del suo Cuore vi additerà agli Angeli, dicendo loro: Molti peccati son rimessi a quest'anima perchè ha molto amato, e molto sperato.

ESEMPIO

Visione di s. Catterina.

In una delle tante sue estasi, s. Catterina da Genova vide un raggio d'amore che, uscito dal Cuor di Gesù, tentava di penetrare in quello dell'uomo onde consumarlo intieramente; vide eziandio che ogniquilvolta erate impedito, sarebbe stata questa la sua più profonda afflizione, se avesse potuto affliggersi un Dio. Vide infine che questo raggio d'amore tentava ogni via per penetrare nell'anima, guizzando all'intorno senza posa; ma l'uomo, accecato dall'amor proprio, non avvedevasi di queste tenere sollecitudini del cuore di Gesù. E quando il Signore vedea l'ostinazione dell'anima in volersi dannare, epperò chiusa a lui ogni via onde penetrare nel di lei cuore, pareva alla Santa di udirlo esclamare: *Nonostante ingratitudine sì mostruosa, sì ardente è l'amore che porto a quest'anima, che sarei disposto a non abbandonarla giammai, ed a morire ancor una volta per salvarla.*

ORAZIONE

Amabilissimo Gesù mio! quanto dolce riesce al mio cuore il meditare l'infinita vostra misericordia, in essa sperare e riposarmi da tutte le inquietudini, da tutti i dolori che

tormentano senza posa i poveri figli d'un padre prevaricatore! Oh! come freddi diventano tutti gli amori in paragone del vostro; esso sarà d'or innanzi la mia forza, la mia gioia, la mia fiducia. Non più mi sgomenterà la memoria delle passate mie infedeltà, perchè voi mi promettete un generale perdono. Ma deh! sovvengavi che inferna è l'anima mia, povera, debole, peccatrice; riscaldatela, infiammatela di santo amore col contatto del vostro sacro Cuore, e fatele sentire la dolce promessa: *Spera contro ogni speranza, e la tua speranza non resterà delusa nel tempo, non delusa nell'eternità.* Così sia.

INVOCAZIONE

Santissimo Cuor di Gesù, abbiate pietà di me.

Immacolato cuor di Maria pregate per me.

GIACULATORIA

O Maria concepita senza peccato, Madre di misericordia e d'amore, pregate per me che ricorro a voi.

MASSIMA

Ripetete sovente, e colla massima fiducia, l'atto di speranza, od almeno queste parole: *Mio Dio, spero nella vostra infinita misericordia il perdono de' miei peccati.*

colpe, e fin d'ora vi offro il sacrificio della mia vita, quale bramo potervelo offrire in quell'istante tremendo. Oh! me avventurato, se vi degnate accettarlo, e non più considerarmi allora se non unito all'adorabile vostro Cuore, e come una vittima al suo amore, ed al suo beneplacito immolata. Così sia.

MESSA

IN ONORE

DEL SACRO CUOR DI GESU'

PRIMA DELLA MESSA

Permettete, o eterno Padre, che io vi offra il sacro Cuor di Gesù Cristo, vostro figlio prediletto, onde supplire all' insufficienza mia; ricevetelo come l'unico omaggio degno di voi, il solo mezzo posto in mia mano per dare a voi gloria infinita; ricevetelo in soddisfazione di tutti i miei peccati, e in virtù de' meriti suoi, concedetemi quelle grazie che necessarie mi sono per l'acquisto del paradiso.

Divin Cuore del mio Gesù, degnatevi d'ispirarmi un rispetto profondo, una fede viva, ed una tenera divozione nel tempo di questo adorabile sacrificio; rendete il mio cuore vittima dell'amor vostro, onde possa, a voi unito, partecipare a tutti i meriti vostri.

Al principio della Messa.

Cuore di Gesù, adorabile santuario dell'amor di Dio verso gli uomini, come potrò io mai deplorare abbastanza l'eccesso dell'ingratitude mia a vostro riguardo? O Dio, voi da tutta l'eternità mi avete amato, a vostra immagine creato, e datami l'esistenza onde spandere sopra di me i beni, di cui siete la sorgente, e soddisfare a voi medesimo, col rendere me pienamente felice.

Allorchè l'uomo disconobbe l'amor vostro peccando, voi e più liberale, e più misericordioso ancora, vi annichilaste per redimere la povera anima nostra; e, per forzare i nostri cuori ed amarvi, prendeste un cuore simile al nostro.

Al Confiteor.

Cuor divino, Cuore infiammato dalle più vive fiamme della carità, voi vi addossaste le mie miserie ed i dolori miei; cuore infinitamente santo, purissima sorgente dell'innocenza e del-

la giustizia, voi portaste le iniquità del mondo, tutta ne bevèste l'amarrezza; foste trafitto a cagione de' nostri peccati, e col vostro adorabile sangue, spargeste sopra la terra le acque che la purificano. Nulla potè intiepidire la carità vostra, non le pene e le fatiche di vostra vita, non la mostruosa sconoscenza con che ripagato abbiamo i benefizi vostri; e poi coronaste le vostre meraviglie, rinnovando ogni giorno in mio pro, sull'altare l'augusto sacrificio del Calvario.

Adorabile Salvatore! io vi chiedo perdono di tanti oltraggi. Accettate tutto che io farò d'or innanzi, come altrettanti atti di espiazione, di onorevole ammenda e di non interrotto sacrificio all'oltraggiato vostro Cuore.

Al Kyrie eleison.

Padre santo, abbiate pietà dell'opera delle vostre mani! Cuore di Gesù, abbiate pietà d'un' anima che vi costò tanto prezzo! Santo Spirito, abbiate pietà d'un cuore che è vostro santuario, e che riempiste coi vostri doni!

Al Gloria in excelais.

Quale fortuna per me, o Gesù mio! voi vi degnaste di abitare in mezzo di noi, ed offerirci un asilo nel vostro divin Cuore. Deh! non disdegnate che io possa unire la voce mia a quella degli Angeli, onde riconoscere un beneficio sì grande, e con esso loro cantare:

Gloria a Dio nel più alto de' cieli, e sulla terra pace agli uomini di buona volontà! Io vi lodo, a voi benedico, vi adoro, vi glorifico; vi rendo grazie a cagione della grande vostra gloria, Signore Dio, sovrano celeste, Dio, il Padre onnipotente, Signore Gesù Cristo, Figlio unico, Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre. Voi, il quale togliete i peccati del mondo, ricevete l'umile mia preghiera. Voi, il quale sedete alla destra del Padre, abbiate pietà di me. Perchè voi siete il solo santo, il solo Signore, il solo Altissimo, o Gesù Cristo, col santo Spirito nella gloria di Dio, il Padre. Così sia.

All' Oremus.

Signore Gesù, il quale con nuovo beneficio vi degnaste aprire nella vostra Chiesa il tesoro delle ineffabili ricchezze del vostro Cuore, fate ch'io render possa amore per amore a questo adorabile Cuore, e con degni ossequii riparare gli oltraggi che ha sofferto, e soffre tuttora dall' ingratitude degli uomini; voi il quale, essendo Dio, vivete e regnate col Padre e col santo Spirito per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

All' Epistola.

Spirò Gesù, gettando un altissimo grido, come per chiamare a sè gli uomini tutti. Un soldato più degli altri crudele, gli fece nel costato una larga ferita, di dove uscì immediatamente sangue ed acqua. Ah! non fu il Redentore piagato dall' inesorabile lancia, se non perchè già piagato era il suo Cuore dal più ardente amore per la salvezza del mondo universo.

Amabilissima piaga, si è per mezzo vostro che io sono entrato fin nelle più recondite viscere della carità di Gesù Cristo. Ecco aperta la porta del paradiso; la spada che vietavane l'ingresso venne deviata dalla lancia che meritò di far quell'apertura. Oh! se fossi stato in luogo della lancia, non mai avrei voluto uscire dal costato di Gesù, ed avrei esclamato: *Ecco qui il luogo del mio eterno riposo; vi dimorerò, perchè l'ho scelto.*

Al Vangelo.

Quanto siete adorabile, o piaga di amore! quanta speranza mi date, o sangue prezioso! Colà, sì, colà io mi porterò per saziare la sete che mi divora di felicità. Ho trovato il mio Gesù, ho trovato il Cuore amante all'eccesso, il Cuor vostro per me trafitto, ed ognora aperto per ricevermi, il Cuore del migliore de' padri, il Cuore del più tenero pastore, del più fido amico. Deh! Salvator mio, lasciatemi approssimar a questo Cuore, onde mondar l'anima mia nel sangue ripara-

tore che vi scaturisce; lasciatemi penetrare in questo porto di salute..... O Gesù! l'amore mi aprì il vostro Cuore; l'amore mi vi chiama, l'amore mi riceverà, lo spero, l'amore mi proteggerà contro i fulmini della divina giustizia. Si è là che voglio vivere, si è là che morir voglio, perchè morir voglio della preziosa morte di quelli che muoiono nel Signore. Così sia.

Al Credo.

A voi mi offro, o Cuore del mio Gesù, coll'intenzione che tutto l'essere mio, tutta la mia vita, tutte le mie pene, tutte le mie azioni sieno impiegate ad amarvi, ad onorarvi, a glorificarvi nel tempo e nell'eternità.

Ah! potesse il mio cuore essere ridotto in cenere dalla veemenza del suo amore per voi, o mio Gesù! Perchè non son io tutto cuore per amarvi, tutto spirito per adorarvi! Deh! fate, ve ne scongiuro, che più nulla amare io possa se non voi, in voi, e per voi. Che la mia memoria

voi solo ricordi, il mio intelletto voi solo conosca, la mia volontà, il mio cuore voi solo amino, i miei piedi voi solo cerchino, la mia lingua voi solo esalti, i miei occhi voi solo vedano, le mie mani a voi solo servano, onde voi solo amar possa nell'eternità. Così sia.

All' Offertorio.

« Vi offro, o mio Dio, il Cuore del vostro Figlio bene amato in ringraziamento di tutti i beni che mi avete concesso, per mia preghiera, per mia offerta, per mia adorazione, e per ogni mia risoluzione. Ricevetelo, questo divin Cuore, o Padre eterno, onde supplire a tutto ciò che bramate da me, perchè nulla che di voi sia degno, io posseggo se non Gesù, mio Salvatore, del quale mi date il possesso e la potenza (1). »

Vi offro, o mio Dio, il mio cuore con tutti i sentimenti di cui è capace. Oh! come grandi sono verso di

(1) Preghiera usata dalla beata Margherita-Maria prima di ogni altra sua orazione.

me le vostre misericordie. Dio di misericordia, chi sono io mai, perchè vi degnate di gradire il sacrificio del mio cuore? Tutto il mio tormento si è di offrirvelo sì poco degno di voi, coperto di tante piaghe, profanato da tante passioni, contaminato da tante colpe!

Ve lo dono, o mio Dio, irrevocabilmente e senza riserva; ma poco soddisfatto di darvi tutto il mio cuore, vorrei possedere i cuori di tutti gli uomini per offrirveli, e tutti gli ardori degli Angeli e de' Santi per consacrarveli! Ricevetelo pertanto questo mio cuore, o meglio prendetelo, cangiatelo, formatelo degno di voi. Prendete il mio cuore, e datemi il vostro, o divin Gesù; datemi un cuore riconoscente ai vostri benefizi, penitente e contrito de' suoi peccati, fedele alla grazia vostra, rassegnato al vostro sempre adorabile beneplacito, pieno, animato, infiammato dal vostro amore... prendetelo, e quando ne sarete entrato in possesso, custoditelo, o Signore, conservatelo, nasconde-

telo per sempre nel medesimo vostro Cuore.

Al Canone.

Amabile mio Salvatore, io vi scongiuro pel vostro divin Cuore, aperto-mi da voi come un luogo di ritiro, di nascondermi in guisa che non ne esca mai più. Conservatemi in possesso de' beni celesti, e per mio riguardo disponete come vi pare e piace di quelli della terra.

Ricordatevi, o dolcissimo Gesù, che non si è mai inteso dire che alcuno di coloro che ricorsero al vostro sacro Cuore, ne implorarono l'assistenza, ne invocarono la misericordia, sia rimasto abbandonato. Animato dalla confidenza medesima, o Cuore sovrano di tutti i cuori, a voi io vengo, e, gemente sotto l'enorme peso de' miei peccati, mi prostro ai vostri piedi; non disdegnate le deboli mie preghiere, ma ascoltatele favorevolmente ed esauditele. Date a conoscere che voi siete il Cuore del migliore de' padri, e per mezzo vostro, esaudisca le

mie preghiere quel Desso il quale, per salvar la povera anima mia, consegnò voi medesimo ai tormenti ed alla morte.

Al Memento.

In nome della passione e della morte del vostro Figlio prediletto, in nome del suo Cuore per amor mio piagato, ricordatevi, o clementissimo Padre, della vostra santa Chiesa, uscita dal Cuore di Gesù; degnatevi di proteggerla, santificarla, esaltarla, quale s'addice alla sposa del vostro divin Figlio.

Sovvengavi eziandio, o Signore, de' miei parenti, de' miei amici N. N., custoditeli colla vostra grazia, fateli progredire nella virtù. O divin Salvatore, nella piaga del sacro vostro Cuore ricevete tutti i suoi divoti; moltiplicate il numero; in essi accrescete la fede, la speranza, la carità, onde colla loro fedeltà, contrappesino gli oltraggi coi quali è addolorato da tanti sventurati che non lo amano.

All' Elevazione.

O Gesù, mio Signore, e mio Dio infinitamente amabile, il quale vi degnaste d'essere per 'amor mio crocifisso, e di permettere che piagato fosse dalla lancia il vostro Cuore, onde scoprire a me l'invisibile ferita fattavi già prima dall'amore, vi adoro, vi amo, vi glorifico con tutta l'anima, io bramo che siate adorato, amato, glorificato senza misura da tutte le creature, e con tutti i mezzi possibili ora, sempre, e nell'eternità. In voi credo, in voi confido, vi amo, e tutto che amo, lo amo per amor vostro.

Padre santo, volgete un benigno sguardo sul vostro Figlio prediletto, che vi offro in sacrificio di lode, di ringraziamento, di propiziazione. Vi scongiuro per le sue lacrime, pe' suoi sudori, pel suo sangue, pei gemiti e sospiri del sacro suo Cuore, ad aver pietà di me e de' fratelli miei; a tutti accordate la grazia di perfettamente amarvi nel tempo e nell'eternità. Così sia.

Al memento de' Morti.

In nome del vostro Figlio, o misericordiosissimo Padre, pietà vi prenda delle anime dei fedeli defunti, e precipuamente degli associati al *sacro Cuore*, N. N.; nella vostra clemenza, concedete loro il perdono, il riposo eterno, affinchè eternamente a voi benedicano, vi lodino, vi glorifichino negli splendori de' Santi.

Al Pater noster.

O Padre del nostro Signor Gesù C., che non risparmiaste l'unico vostro Figlio, per restituire a me il perduto titolo di Figlio di Dio, udite benignamente le suppliche di questo divin Salvatore, il quale immolasi nuovamente in mio pro sull'altare.

O Gesù! che benedetto sia e santificato da tutte le creature intelligenti il vostro divin nome; e che il prezioso vostro sangue, sparso per me nella barbara incoronazione di spine, mi otenga la celeste patria, ove sarò coronato di onore e di gloria.

O Gesù, obbediente fino alla morte di croce, vi assoggetto la mia volontà, ve la consacro; che la vostra e non la mia si faccia; concedetemi questa grazia, o Gesù, pel vostro sudor di sangue.

O Gesù, rendetemi degno di ricevere spesso il vostro divin corpo, flagellato e dilaniato per me nella passione.

O Gesù, esemplare di eroica pazienza, il quale pregaste pei vostri carnefici, rendetemi come voi, dolce ed umile di cuore. Che il vostro sangue purifichi la mia coscienza dalle opere di morte, onde servir possa al Dio della vita.

O Gesù, il sangue e l'acqua usciti dal sacro vostro Cuore, cancellarono tutte le colpe, fortificarono i deboli, sanarono gli infermi. Liberatemi, o Gesù, da ogni male, aprendomi misericordiosamente il seno dell'amor vostro. Così sia.

All' Agnus Dei.

Divino Gesù, fate udire al mio cuore la consolante parola che volgeste ai

discepoli nel giorno della vostra risurrezione: *La pace sia con voi.* Concedetemi questa pace che supera ogni sentimento ed ogni consolazione; col prezioso vostro sangue cancellate, o divin agnello, le iniquità senza numero, le quali fra voi e me fan sorgere un gran muro di divisione.

Al Domine non sum dignus.

O Gesù, sovrano di tutti i cuori, mettetevi voi come un'impronta sul mio cuore e sul mio braccio; sul mio cuore per chiuderlo a tutti gli oggetti terreni, dirigerne verso il vostro tutti gli affetti ed i movimenti; sul mio braccio, affinchè tutte le mie azioni non si propongano altro fine che la gloria e l'amore del vostro cuore.

Che i miei occhi ed il cuor mio rimangano di continuo fissi sulla piaga del vostro costato.

Datemi, o Gesù, di quell'acqua che scaturisce dal vostro cuore, onde la sete non mi tormenti mai più.

Ho trovato il cuore del mio sovrano, del mio fratello, del mio dolcissimo

simo amico Gesù; che cosa poss'io ancora desiderare in cielo, o cercare sulla terra?

(Queste varie aspirazioni possono giovare per la comunione spirituale, quando non si faccia la reale.)

Dopo la Comunione.

Anima di Gesù, santificatemi. Corpo di Gesù, salvatemi. Sangue di Gesù inebbriatemi. Acqua del costato di Gesù, mondatemi. Passione di Gesù, fortificatemi. O buon Gesù, esauditemi, nascondetemi nelle vostre piaghe; non permettete ch'io possa mai separarmi da voi; difendetemi dalla malizia del mio nemico; chiamatemi all'ora della mia morte, ed ordinatemi di venire a voi, affinchè vi lodi coi vostri santi per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Alle ultime orazioni.

Onorando la memoria dell'umile e dolcissimo vostro Cuore, fate, o mio Gesù, che io impari da voi a praticare l'umiltà e la dolcezza, affin di otte-

nere quella pace che ci avete promessa, e trovare il riposo delle anime nostre, voi il quale, essendo Dio, vivete e regnate col Padre e collo Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Alla benedizione

Lode, onore, gloria a voi, Gesù mio, il quale, dopo aver benedetto i discepoli vostri, saliste glorioso al cielo, ove sedete alla destra del Padre; degnatevi in questo momento di benedire la povera anima mia con quella benedizione con cui chiamerete al cielo i vostri eletti nel giorno estremo. Così sia.

All'ultimo Vangelo.

O Dio onnipotente ed eterno, che, in virtù dell'infinito amor vostro, costituiste il vostro Figlio unico mediatore fra voi ed il mondo, vi prego di ricevere favorevolmente quest'adorabile sacrificio. Obliate il poco mio fervore, la negligenza mia nell'offerirvelo. Non permettete, o Signore, che da voi se-

parar mi possa. Beneditemi, concedetemi la grazia di servirvi con fedeltà in ogni occasione, e per tutto il corso della mia vita, e fate che degno mi renda di glorificarvi eternamente con tutta la corte celeste. Così sia.



AMMENDA

al sacro Cuore di Gesù.

Prostrato dinanzi al trono dell'amor vostro, o Cuore dell'adorabile mio Gesù, in nome mio e di tutti gli associati, vengo a fare onorevole ammenda di tutti gli oltraggi che avete ricevuti e continuamente ricevete nel più santo e più augusto de' vostri sacramenti. Oh! se mi fosse dato concepire di tutti questi oltraggi il dolore che agghiacciò l'adorabile vostro Cuore, o mio Gesù, nel Getsemani! od il dolore almeno di tanti santi penitenti, per offrirvelo in compenso di tutte le offese! Potess'io alla men trista derivare dagli occhi miei due perenni sorgenti di lacrime, onde piangere giorno e notte sulle mie ingratitudini, e su quelle di tutto il vostro popolo! In riparazione adunque delle nostre tiepidezze, della nostra indifferenza, del no-

stro poco amore per voi, o mio Gesù, accettate l'ardentissimo amore dell'augusta Madre nostra; gli annientamenti, le adorazioni degli Angeli che si consumano per voi intorno ai santi tabernacoli; in riparazione ancora delle distrazioni che mi allontanarono il cuore sì spesse volte dalla vostra presenza, e di tutte le irriverenze commesse verso l'infinita maestà vostra; accettate infine l'amore, di cui fu ed è tuttora infiammato il cuore di tante fervorose anime, in riparazione dell'indifferenza di tutte quelle che vi abbandonano, vi lasciano solitario nel sacramento del vostro amore.

Si è col cuore penetrato da profondo e sincero dolore che io vi chiedo perdono, o sacro Cuore del mio Gesù, delle bestemmie, dell'incredulità ed empietà di tanti sventurati, i quali insultano alla vostra veracità eterna, col negare la vostra reale presenza nel sacramento dei nostri altari. O Cuore sempre ricco in misericordia, perdonate loro perchè non sanno ciò che si fanno, e vendicatevi costringendoli ad amarvi. Perdonate egualmente, o Signore, a tutti quelli che oltraggiano l'infinita vostra purezza, a voi approssimandosi con un cuore contaminato dalla colpa, e rinnovando l'escrando delitto dell'apostolo traditore. Ah! non indurite i loro cuori, nè vendicatevi che coll'aprir in loro favore i tesori

di misericordia, di cui il vostro divin Cuore è l'inesausta sorgente. Perdonate finalmente, o mio Gesù, a quelli che offendono l'amor vostro colla loro noncuranza verso il vostro più grande e più augusto beneficio. Ah! se essi vi dimenticano, o Signore, dimostrate loro che non vengono già essi dimenticati dal vostro Cuore; sovvengevvi di loro nell'amor vostro, ed a voi riconduceteli colla dolcezza della vostra grazia e delle divine vostre ispirazioni.

Perchè non mi è possibile, o Cuore dell'adorabile mio Gesù, cancellare non solo colle mie lacrime, ma col mio sangue eziandio tutte le offese che ogni giorno commettonsi contro di voi nel sacramento dell'amor vostro? Ah! poichè non m'è concessa grazia sì segnalata, voglio almeno risarcirvi con un raddoppiamento di rispetto, di fervore, di amore. Fate che io vi ami, o mio Dio, per tutti quelli che non vi amano; che a voi me ne venga ognora con un cuore splendente di purezza, brillante d'innocenza, ardente d'amore; che me ne rimanga ai vostri piedi occupato sempre dai sentimenti d'una fede viva, d'un'umiltà perfetta, d'un annientamento profondo; che sia infine un vero adoratore in ispirito e verità, affinchè dopo di avervi adorato quaggiù velato dalla fede, possa amarvi eternamente negli splendori della vostra gloria. Così sia.

OFFERTA

di se medesimo al s. Cuore di Gesù
del P. de la Colombière della Comp. di Gesù.

O sacro Cuore di Gesù, che bruciate d'amore per gli uomini, sebbene nel cuor degli uomini non troviate che durezza, oblio, disprezzo, voi amate e non siete riamato; non si conosce l'amor vostro, perchè non si curano i doni con che lo date a conoscere. In riparazione di tanti oltraggi e di sì mostruose ingratitudini, adorabilissimo Cuore del mio Gesù, e per quanto mi è possibile evitar la caduta in simile disgrazia, vi offro il cuor mio con tutti i suoi movimenti; a voi pienamente mi dono, e con tutta sincerità vi protesto fin d'ora, che desidero di obliare me stesso, e tutto che m'appartiene, per togliere ogni ostacolo che vietar mi possa l'entrata di questo divin Cuore che avete la bontà di aprirmi, e dove bramo vivere e morire coi vostri servi i più fedeli, consumato dal vostro santo amore; a questo Cuore io offro tutto che sono e sarò per grazia vostra, in tutto il corso di mia vita: umilissimamente vi scongiuro ad accettare la donazione intera, che vi faccio di tutto me stesso, e di disporre giusta il beneplacito vostro.

O sacro Cuore di Gesù, insegnatemi a di-

menticare pienamente me medesimo, insegnatemi quello che far degg'io onde giungere alla purezza dell'amor vostro; sento in me una grandissima volontà di piacervi, ed una non meno grande impotenza di mandarla ad effetto, senza una vostra specialissima grazia. Eseguite in me, o Signore, la vostra volontà; vi pongo, il so, degli ostacoli; ma toglieteli, superateli, voi il potete, o divin Cuore di Gesù, e vostra sarà tutta la gloria della mia santificazione. Compiteme adunque, o Signore, l'opera vostra. Così sia.

ORAZIONE

*recitata quotidianamente da s. Gertrude
in onore del s. Cuore di Gesù.*

Io vi saluto, o sacro Cuore del mio Gesù, viva e vivificante sorgente di vita eterna, tesoro infinito della divinità, fornace ardentissima del divino amore; voi siete il luogo del mio riposo e del mio rifugio. O mio divin Salvatore, infiammate il mio cuore di quell'ardente amore che consumava il vostro; spargete nel mio cuore le preziosissime grazie, delle quali ne è il vostro la fonte inesaurita, e fate che, siffattamente unito al vostro sia il mio, che mia divenga la volontà vostra, ed eternamente conforme sia la mia alla vostra, poichè io desidero, e voglio che d'or innan-

zi la vostra volontà santissima sia l'unica norma a tutte le mie brame, a tutte le mie azioni. Così sia.

OFFERTA

del Cuore di Gesù al Cuore di Maria

rivelata a s. Gertrude.

Santissimo ed immacolatissimo Cuore di Maria, nulla trovo in me stesso per offrirvi che degno sia di tornare a voi gradito. Eppure di quanti ringraziamenti non mi vedo a voi debitore per gl' innumerevoli benefizi che mi impetraste dal Cuore di Gesù, e per quelli che mi ottenete tuttora! Che soddisfazione non vi debbo per la mia ingratitudine, e la mia freddezza nel servirvi! Vorrei pure rendervi amore per amore, e darvene non dubbia prova con una offerta degna di voi. Ma il solo bene da me posseduto si è il tesoro datomi da voi medesimo, il sacro Cuore di Gesù, vostro divin Figlio. Ebbene, questo cuore io vi offro, gli è d'un prezzo infinito; nulla di più io posso fare, e voi nulla di meno vi meritate. Ricevendo questo dono che vi è di sommo gradimento, accettate eziandio il mio cuore con quello che vi presento. Così sia.

ROSARIO

del sacro Cuore di Gesù.

da recitarsi tutti i venerdì del mese di giugno.

Questo Rosario o Corona, si compone di cinque grossi grani, in onore delle cinque piaghe di nostro Signor Gesù Cristo, e di trentatre piccoli in onore de' trentatre anni della sua vita mortale.

In luogo del Credo si dica la seguente orazione:

O anima di Gesù Cristo, unita in questo momento all'anima mia peccatrice e miserabile, santificatemi. A chi ricorrerò per tale effetto, se non a voi, mio Dio, il quale per amor mio vi degnaste di prendere un'anima simile alla mia, e farmene dono quest'oggi in così ineffabile maniera? Che la vostra memoria pertanto cancelli dalla mia tutte le vane immagini delle creature, e vi scolpisca il vostro nome e l'amor vostro; che il vostro intelletto rischiarì nuovamente il mio avviluppato in dense tenebre, le quali gli nascondono le amabilissime vostre perfezioni; che la volontà vostra trionfi della mia volontà sempre ribelle, divenga la mia per sempre; affinché io più non operi se non come a voi piace, perchè a voi piace, nella guisa che vi piace. Così sia.

Prima di ciascun grosso grano, in luogo del Gloria Patri, si dice:

Dolcissimo Gesù, rendete il mio cuore simile al vostro.

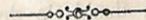
Su ciascun grosso grano si dice:

Io vi adoro, o Gesù, afflito fino alla morte nel giardino degli Olivi, e adesso ancora disprezzato nell' Eucaristia; perchè voi siete solo santo, solo signore, solo grande, o Gesù.

Sopra tutti i piccoli grani si dice:

Io vi adoro, o sacro Cuore di Gesù, infiammate il cuor mio del divino amore che arde nel vostro.

Si termina questo Rosario col Pater ed Ave.



LITANIE
del sacro Cuore di Gesù.

Signore, abbiate pietà di noi.
 Gesù Cristo, abbiate pietà di noi.
 Signore, abbiate di noi.
 Gesù Cristo, ascoltateci.
 Gesù Cristo, esauditeci.
 Dio il Padre, dall'alto de' cieli,
 Dio il Figlio, Redentor del mondo,
 Dio lo Spirito Santo,
 Trinità santa, che siete un solo Dio,
 Cuore di Gesù, unito sostanzialmente al
 Verbo,
 Santuario della Divinità,
 Tempio della santa Trinità,
 Casa di Dio, e porta del cielo,
 Sede della grandezza e della maestà
 di Dio,
 Cuore di Gesù, desiderio de' colli e-
 terni,
 Cuore di Gesù, che riposate tra i gigli,
 Cuore di Gesù, oceano di bontà,
 Cuore di Gesù, trono di misericordia,
 Cuore di Gesù, liberale verso quelli che
 v' invocano,
 Cuore di Gesù, della cui pienezza tutti
 noi fummo arricchiti,

Abbate pietà di noi.

Cuore di Gesù, nostra vita e nostra ri-
 surrezione,
 Cuore di Gesù, nostra pace e nostra ri-
 conciliazione,
 Cuore di Gesù, modello di tutte le virtù,
 Cuore di Gesù, infinitamente amante,
 infinitamente amabile,
 Cuore di Gesù, sorgente d'acqua che
 zampilla nella vita eterna,
 Cuore di Gesù, oggetto delle compia-
 cenze del Padre celeste,
 Cuore di Gesù, ostia vivente, santa, a
 Dio gradita,
 Cuore di Gesù, propiziazione de' nostri
 peccati,
 Cuore di Gesù, immensamente ama-
 reggiato per colpa nostra,
 Cuore di Gesù, tristo fino alla morte nel
 giardino degli Olivi,
 Cuore di Gesù, saturato d'obbrobrii,
 Cuore di Gesù, piagato d'amore,
 Cuore di Gesù, obbediente fino alla
 morte di croce,
 Cuore di Gesù, sfinite di sangue sulla
 croce,
 Cuore di Gesù, trapassato dalla lancia,
 Cuore di Gesù, stritolato dal dolore de'
 nostri peccati,

Abbate pietà di noi.

Abbate pietà di noi.

Cuore di Gesù, adesso ancora oltragiato da ingrati nel SS. Sacramento del vostro amore,

Cuore di Gesù, rifugio de' peccatori,

Cuore di Gesù, forza de' deboli,

Cuore di Gesù, consolazione degli afflitti,

Cuore di Gesù, perseveranza de' giusti,

Cuore di Gesù, salvezza di tutti quelli che sperano in voi,

Cuore di Gesù, speranza de' moribondi,

Cuore di Gesù, dolce sostegno di tutti i vostri adoratori,

Cuore di Gesù, delizia de' santi,

Cuore di Gesù, nostro aiuto nelle tribolazioni che d'ogni lato ci assediano,

Agnello di Dio, il quale cancellate i peccati del mondo, perdonateci, o Signore.

Agnello di Dio, il quale cancellate i peccati del mondo, esauditeci, o Signore.

Agnello di Dio, il quale cancellate i peccati del mondo, abbiate pietà di noi.

Gesù Cristo, ascoltateci.

Gesù Cristo, esauditeci.

Ÿ. Gesù, dolce ed umile di cuore,

R. Rendete il nostro cuore simile al vostro.

ORAZIONE

Signore Gesù, il quale, per un novello beneficio, vi degnaste aprire nella vostra Chiesa

Abbate pietà di noi.

le ineffabili ricchezze del vostro Cuore, fate che noi possiamo rendere amore per amore a questo adorabile Cuore, e con degni omaggi riparare gli insulti, con che non cessa di affliggerci la sconoscenza degli uomini.

Dio onnipotente ed eterno, volgete uno sguardo sul Cuore del vostro diletto Figlio, accettate gli omaggi e le satisfazioni che vi offre per tutti i peccatori; noi imploriamo la vostra misericordia, pietà vi prenda di noi, e perdonateci in nome di questo medesimo Gesù Cristo vostro Figlio, il quale essendo Dio, vive e regna con voi nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

ORAZIONE

al sacro Cuore di Gesù.

** (Il Sommo Pontefice Pio VI concesse 100 giorni d'indulgenza a chi recita la seguente preghiera).*

Ecco dunque, amabilissimo Gesù, fin dove vi portò l'eccesso della carità vostra! Onde potervi interamente dare a me, mi preparaste una tavola divina, ove sono cibato niente meno che colla sacra vostra carne, e col prezioso vostro sangue. Qual motivo mai vi spinse

a tali trasporti d'amore? Ah! non v'ha dubbio, il solo caritatevolissimo vostro Cuore. O Cuore del mio Gesù, fornace ardentissima del divino amore, ricevete l'anima mia nella sacra vostra piaga, onde a questa scuola di carità impari ad amare un Dio che mi diede prove sì ammirabili dell'amor suo. Così sia.

ASPIRAZIONI

al sacro Cuore di Gesù.

Sacro Cuore di Gesù, infiammato d'amore per me, infiammate il mio cuore d'amore per voi.

Cuore di Gesù, tristo fino alla morte in vista de' miei peccati, datemi un cuore contrito ed umiliato.

Gesù dolce ed umile di cuore, abbiate pietà di me.

Sacro Cuore di Gesù, fate che io vi ami.

Sacro Cuore di Gesù, fatemi vivere e morire unicamente per vostro amore e per gloria vostra,

Il mio diletto è tutto a me, ed io tutto a lui.

Amore! amore! voi non siete amato.

Sacratissimo Cuore di Gesù, immacolato Cuore di Maria, abbiate pietà di me.

Bambino Gesù, vi dono il mio cuore, datemi, se v'aggrada, il vostro; fate che il mio si assimili al vostro.

LAMENTI

del sacri Cuori di Gesù e di Maria

1. O voi tutti che passate per lo cammin della vita, considerate e vedete se fuvvi mai dolore simile al mio.

Viva il Cuore di Gesù, sovrano de' cuori! in eterno regni sul nostro cuore!

2. Ho nutrito de' figli, li ho ricolmi di gloria; ed essi mi disprezzarono!...

Viva il Cuor di Gesù, etc.

3. Con oltraggi risposero ai benefizi miei, e coll'odio al mio amore.

Viva il Cuor di Gesù, ecc.

4. Indarno ho aspettato un cuore che prendesse parte alle mie pene; cercai un consolatore, nè mi fu possibile trovarlo. Essi aggravarono il dolore delle mie piaghe.

Viva il Cuor di Gesù, ecc.

5. La nostra bocca si apre in vostro favore; si dilata il nostro cuore. Voi dimorate a vostro bell'agio nell'immensità delle nostre viscere; noi, quali diletteggianti figli,

vi scongiuriamo, o Gesù e Maria, a dilatare eziandio i vostri cuori.

Viva il Cuor di Gesù, viva il Cuor di Maria, speranza dei Cuori! in eterno regnino essi soli sovrani sui nostri cuori.

I numeri 1, 2, 3, 4, devono essere cantati, o posatamente pronunziati da una sol voce, il num. 5 da due voci; il ritornello Viva il Cuor di Gesù, ecc., da tutto il coro.

AI SACRATISSIMI CUORI
DI GESU' E DI MARIA
OGNI ONORE, OGNI LODE, OGNI BENEDIZIONE
ADESSO E PER SEMPRE
COSÌ SIA.



INDICE

<i>Istruzione preliminare</i>	. . . pag.	3
<i>Orazione da recitarsi tutti i giorni prima della Considerazione</i>	. . . »	46
<i>Vigilia del primo giorno: Eccellenza e frutto della divozione al sacro Cuore</i>	»	47
<i>Esempio: Il Mese del sacro Cuore di Gesù</i> »	26
<i>GIORNO I. Il Cuore di Gesù sorgente di ogni bene</i> »	29
<i>Esempio: La peste sedata</i> »	38
<i>GIORNO II. Misericordia del Cuore di Gesù</i> »	40
<i>Esempio: Visione di s. Catterina</i> »	50
<i>GIORNO III. Il Cuore di Gesù, cuore di amoroso medico, maestro, pastore, padre, fratello, amico</i> »	52
<i>Esempio: I trasporti di s. Gertrude</i> »	61
<i>GIORNO IV. Il Cuore di Gesù, cuore di amoroso sposo, sacerdote, vittima, Dio, tutto</i> »	64

- Esempio: *L'apostolo s. Paolo* . pag. 73
- GIORNO V. *Il Cuore di Gesù, cuore di amoroso redentore* . . . » 76
- Esempio: *Amore di s. Metilde pel Cuore di Gesù* . . . » 87
- GIORNO VI. *L'amore coll'amore si paga* » 89
- Esempio: *Gelosia del Cuore di Gesù* » 99
- GIORNO VII. *Ingratitudine del peccatore* » 101
- Esempio: *Dolore di s. Maria Maddalena de' Pazzi in vista delle offese fatte a Dio* . . . » 110
- GIORNO VIII. *Dolore del Cuore di Gesù pei nostri peccati* . . . » 113
- Esempio: *Soddisfazione del Cuore di Gesù* . . . » 123
- GIORNO IX. *Nessuno può servire a due padroni* . . . » 126
- Esempio: *Il beato Giacomone* . . . » 136
- GIORNO X. *Il sacro Cuore di Gesù unica felicità nostra* . . . » 138
- Esempio: *Amore di s. Domenico pel sacro Cuore di Gesù* . . . » 148
- GIORNO XI. *Il sacro Cuore di Gesù, sorgente di santità* . . . » 150
- Esempio: *Coraggio eroico di s. Ignazio martire* . . . » 160
- GIORNO XII. *Il sacro Cuore di Gesù, sollievo della nostra miseria* . . . » 163
- Esempio: *Amore di s. Agostino pel sacro Cuore di Gesù.* . . . » 172

- GIORNO XIII. *Il sacro Cuore di Gesù consolazione degli afflitti* . . . pag. 175
- Esempio: *Erotico distacco di s. Giosafat* . . . » 185
- GIORNO XIV. *Il sacro Cuore di Gesù esemplare de' tribolati* . . . » 187
- Esempio: *Morte del ven. P. di Ravignan* . . . » 198
- GIORNO XV. *Il sacro Cuore di Gesù, esemplare di umiltà* . . . » 200
- Esempio: *Il b. Enrico Susone* . . . » 210
- GIORNO XVI. *Il sacro Cuore di Gesù esemplare di povertà* . . . » 212
- Esempio: *Le orazioni di santa Gertrude* . . . » 223
- GIORNO XVII. *Il sacro Cuore di Gesù esemplare di zelo* . . . » 225
- Esempio: *Punizione d'un lieve peccato di vanità* . . . » 235
- GIORNO XVIII. *Il sacro Cuore di Gesù esemplare di purezza* . . . » 238
- Esempio: *La medaglia del sacro Cuore di Gesù* . . . » 247
- GIORNO XIX. *Il sacro Cuore di Gesù esemplare di pazienza* . . . » 250
- Esempio: *Un voto in onore del sacro Cuore di Gesù* . . . » 259
- GIORNO XX. *Il sacro Cuore di Gesù esemplare di dolcezza* . . . » 261
- Esempio: *La sorgente d'acqua viva* » 272

- GIORNO XXI. *Il sacro Cuore di Gesù e-
semplare di obbedienza* . pag. 274
 Esempio: *L'immagine del sacro Cuore
di Gesù* » 284
- GIORNO XXII. *Il sacro Cuore di Gesù au-
tore di nostra fede, esemplare di no-
stra speranza* » 287
 Esempio: *Il Gloria Patri di s. Maria
Maddalena de' Pazzi* » 297
- GIORNO XXIII. *Il sacro Cuore di Gesù e-
semplare di carità* » 299
 Esempio: *La dimora di s. Francesco
di Sales* » 310
- GIORNO XXIV. *Il sacro Cuore di Gesù av-
valora la divozione verso gli Angeli,
i Santi, le anime purganti* » 312
 Esempio: *Emozione di s. Teresa alla
vista di un'immagine di Gesù* » 323
- GIORNO XXV. *Il sacro Cuore di Gesù e-
semplare d'amore verso Maria* » 325
 Esempio: *Guarigione dovuta al sacro
Cuore di Gesù* » 336
- GIORNO XXVI. *Il sacro Cuore di Gesù e
l'Eucaristia* » 338
 Esempio: *Coraggio di s. Agnese* » 348
- GIORNO XXVII. *Il sacro Cuore di Gesù
nell'Eucaristia, e l'ingratitude no-
stra* » 351
 Esempio: *Divozione del ven. Parroco di
Ars verso il sacro Cuore di Gesù* » 359

- GIORNO XXVIII. *Ostacoli alla divozione
verso il sacro Cuore di Gesù. — Ri-
medio* pag. 362
 Esempio: *Eroica fedeltà di s. Agata* » 371
- GIORNO XXIX. *Messi per ottenere la dico-
zione al sacro Cuore di Gesù* » 373
 Esempio: *Confidenza filiale nel sacro
Cuore di Gesù* » 383
- GIORNO XXX. *La piaga del sacro Costato* » 385
 Esempio: *Fruiti della divozione al sa-
cro Cuore di Gesù* » 396
- Orazione per la sera dell'ultimo giorno
del mese* » 398
- Consecrazione al sacro Cuore di Gesù* » 400
- Messa in onore del s. Cuore di Gesù* » 403
- Annenda al sacro Cuore di Gesù* » 420
- Offerta di se medesimo al sacro Cuore
di Gesù* » 423
- Orazione quotidiana di s. Gertrude* » 424
- Offerta del sacro Cuore di Gesù al Cuore
di Maria, rivelata a s. Gertrude* » 425
- Rosario del sacro Cuore di Gesù* » 426
- Litanie del sacro Cuore di Gesù* » 428
- Orazione indulgenziata al sacro Cuore di
Gesù* » 431
- Aspirazioni al sacro Cuore di Gesù* » 432
- Lamenti dei ss. Cuori di Gesù e di Maria* » 433